

***Proposta di candidatura alla direzione del Centro interdipartimentale di studi gramsciani  
internazionali “GramsciLab”***

Cara collega, caro collega,

la riorganizzazione del GramsciLab, contestualmente alla creazione del Fondo Bibliografico Internazionale “Antonio Gramsci” presso la biblioteca di Economia del nostro Ateneo, costituisce una grande opportunità per proseguire e implementare ulteriormente il lavoro da esso svolto per un intero decennio. Sin dalla sua costituzione, infatti, il Centro interdipartimentale di studi gramsciani internazionali si è proposto nel panorama accademico quale luogo d’eccellenza finalizzato all’incontro e alla diffusione di analisi e riflessioni attorno alla figura e al pensiero di Antonio Gramsci, secondo un approccio multi/interdisciplinare che si è avvalso dei risultati degli studi gramsciani internazionali ormai diffusi in tutti i continenti.

Il taglio internazionale e la multidisciplinarietà devono continuare a essere le bussole di orientamento del GramsciLab, anche perché, al di là dei grandi progressi in ambito filologico, lo sviluppo maggiore delle ricerche dedicate all’autore dei *Quaderni* negli ultimi anni ha riguardato proprio il versante della traducibilità filosofica. L’indagine attorno all’opera di Gramsci nel mondo di oggi non può che scaturire dalla costante interazione tra filologia e traduzione filosofica, perché i due termini, reciprocamente funzionali, sono immanenti alla concezione del mondo dell’intellettuale sardo.

Come sappiamo, Gramsci è oggi uno studioso di riferimento nelle punte più avanzate dello sviluppo capitalistico, allo stesso tempo, pur essendo considerato il “teorico dell’egemonia” e della “rivoluzione in Occidente”, e non occupandosi in forma prevalente dei “Sud del mondo”, egli anche è un autore fondamentale per i popoli impegnati nelle lotte di liberazione dall’oppressione coloniale. Al di là dei fortissimi legami con la tradizione culturale italiana, negli ultimi decenni, la figura di Antonio Gramsci ha riscosso un sempre maggiore interesse internazionale, tanto da essere diventato, come ritualmente si ricorda, l’autore italiano più studiato e tradotto al mondo insieme a Dante e Machiavelli.

In particolare, all’interno della sua produzione, i *Quaderni del carcere* sono oggi ritenuti di fondamentale importanza per ambiti scientifici molto diversi tra loro: dalla critica letteraria alla linguistica, dalla storia alla scienza politica, dalla sociologia alla geografia umana, dalla pedagogia al teatro, dall’antropologia alla filosofia politica, Gramsci è oggetto di studi scientifici approfonditi non solo in Europa ma nel mondo arabo, nelle due Americhe, in, Asia e Africa, realtà nelle quali il suo pensiero è rielaborato e attualizzato in maniera originale alla luce di peculiarità culturali e sociali

nazionali, dove le categorie gramsciane hanno trovato applicazioni analitiche e politiche sorprendenti. Una riappropriazione creativa del lascito gramsciano, funzionale tanto alla rilettura della complessa storia di quei luoghi quanto alla comprensione delle grandi contraddizioni che ancora oggi ne segnano la vita politica, sociale e culturale.

Per tutte queste ragioni, negli anni si è registrato anche un crescente interesse nei confronti della nostra regione da parte di un numero sempre maggiore di studiosi gramsciani delle diverse parti del pianeta. Tale attenzione ha reso sempre più urgente l'esigenza di valorizzare, anche in vista degli obiettivi di internazionalizzazione della nostra Università, gli studi attorno all'intellettuale sardo, mettendo a disposizione della comunità scientifica internazionale strumenti di ricerca, spazi di confronto e strutture permanentemente dedicate allo sviluppo delle ricerche attorno alle questioni gramsciane. Dando carattere organico e prospettive sinergiche al Fondo e al GramsciLab, e valorizzando le nostre differenti specializzazioni scientifiche e attitudini disciplinari, nel prossimo triennio abbiamo la possibilità di creare un polo permanente di attrazione per gli studiosi desiderosi di condurre in Sardegna le proprie ricerche attorno a questo autore. Coerentemente con tutto ciò, il GramsciLab e il Fondo possono già oggi candidarsi per rendere l'Università di Cagliari sede del prossimo Convegno internazionale di studi per le celebrazioni del novantesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci del 2027.

Personalmente ho fatto di Antonio Gramsci l'oggetto principale delle mie ricerche e pubblicazioni sin dalla mia esperienza di studente universitario, aderendo negli anni Novanta alla International Gramsci Society, della quale faccio ancora parte. Questo interesse mi ha portato, nel 1998 a essere tra i fondatori e quindi il Presidente del Centro Studi della Sardegna "Antonio Gramsci" e in seguito a collaborare con le diverse realtà internazionali degli studi gramsciani, in seminari, convegni e molteplici progetti scientifici e editoriali. Nei miei anni di vita e lavoro in Brasile, su questo versante uno dei laboratori più attivi e stimolanti a livello internazionale, ho partecipato (nel 2015 a Rio de Janeiro) alla fondazione della International Gramsci Society Brasil, attualmente la più grande organizzazione accademica gramsciana del mondo, alla quale continuo a essere affiliato. Da presidente della IGS Brasil tra il 2019 e il 2021, ho promosso la traduzione integrale in portoghese dell'edizione critica dei *Quaderni del carcere*, recentemente completata e resa disponibile online. All'interno di questo lavoro, ho contribuito alla creazione della Rete di Studi Gramsciani dell'America Latina e dei Caraibi, in grado di riunire studiosi del pensatore sardo in quasi tutti i Paesi dal Messico al Cile, che, tra il 22 e 30 maggio prossimi, sarà protagonista di due eventi di particolare rilievo internazionale a Cuba: la Quarta Officina-Scuola di Studi Gramsciani dell'America Latina e dei Caraibi, dedicato al tema "La teoria dell'egemonia e la concezione gramsciana della rivoluzione.

Sviluppi e controversie in America Latina” e il III Colloquio Latino-americano e Caraibico di Studi Gramsciani.

A partire da questa esperienza, ho deciso mettermi a disposizione per la direzione del GramsciLab nel prossimo triennio. Essendo il nostro un Centro di studi dedicati a un autore tanto attento a forma e metodologia delle attività politico-intellettuali, la programmazione e lo sviluppo di queste dovranno necessariamente essere il risultato di un lavoro collegiale il più ampio ed inclusivo possibile. Ciò significa predisporre, tanto sul versante dell’elaborazione quanto su quello della produzione concreta delle nostre prossime iniziative scientifiche, una suddivisione e distribuzione di ruoli e responsabilità tale da rendere quella del direttore una semplice figura di coordinatore delle attività discusse collettivamente e decise democraticamente. Concretamente, ciò significa che il piano di lavoro per i prossimi tre anni non può essere il frutto di un’intuizione individuale e nemmeno quella di un piccolo gruppo, ma scaturire da un dibattito plurale attraverso il quale decidere assieme priorità e possibili ambiti di iniziativa per i prossimi anni.

Cordialmente

Gianni Fresu

*Professore associato di Filosofia politica*

*Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli studi di Cagliari*

*Via Sant'Ignazio da Laconi, 78, 09123 Cagliari CA*